



Comune di Falconara Marittima
(Provincia di Ancona)

COPIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Nr. 425 del 14/11/2013

Oggetto:

L.190/2012 e Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) approvato dalla CIVIT con delibera n.72 del 11/09/2013 - INTEGRAZIONE: Piano delle Performance 2013-2015 e Piano Dettagliato degli Obiettivi 2013 - Formulazione INDIRIZZI per la predisposizione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.)

L'anno duemilatredici, il giorno quattordici del mese di novembre, alle ore 15:00 nella Residenza Comunale in seguito a convocazione, disposta nei modi di legge, si è riunita la Giunta Comunale.

Alla discussione del presente punto all'ordine del giorno, risultano presenti:

1	BRANDONI	GOFFREDO	SINDACO	Presente
2	ROSSI	CLEMENTE	Vicesindaco	Assente
3	ASTOLFI	MATTEO	Assessore	Presente
4	MARCATILI	FABIO	Assessore	Presente
5	MONDAINI	RAIMONDO	Assessore	Presente
6	SIGNORINI	STEFANIA	Assessore	Assente

Presenti: 4 Assenti: 2

Partecipa il Segretario Generale Dott.ssa Graziani Angela.

Constatato il numero legale degli intervenuti, assume la presidenza Brandoni Goffredo nella sua qualità di Sindaco ed invita la Giunta Comunale alla discussione dell'oggetto su riferito.



Comune di Falconara Marittima

(Provincia di Ancona)

Proposta di deliberazione per la Giunta Comunale

OGGETTO: L.190/2012 e Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) approvato dalla CIVIT con delibera n.72 del 11/09/2013 - **INTEGRAZIONE:** Piano delle Performance 2013-2015 e Piano Dettagliato degli Obiettivi 2013 - Formulazione INDIRIZZI per la predisposizione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.)

LA GIUNTA COMUNALE

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante: "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e della illegalità nella pubblica amministrazione";

PREMESSO che:

secondo le indicazioni fornite dal Dipartimento della Funzione Pubblica con Circolare 25 gennaio 2013, n. 1, il concetto di *corruzione amministrativa* deve essere inteso in senso lato, come comprensivo delle situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati; le situazioni rilevanti sono, quindi, più ampie della fattispecie penalistica (disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter del codice penale) e sono tali da ricomprendere, non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione, ma anche le situazioni in cui - a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

tanto la dimensione del fenomeno corruttivo nella pubblica amministrazione - ormai non più episodico, ma sistemico e a larga diffusione -, quanto la considerazione degli elevati costi di carattere economico (agli investimenti, alla crescita economica, ai livelli di sviluppo, dalla Corte dei conti stimati in decine di miliardi di euro) e di carattere sociale (sfiducia nelle Istituzioni, conflitti sociali) dallo stesso generati, hanno posto al centro delle politiche pubbliche italiane il contrasto alla corruzione amministrativa e, ciò, in adempimento anche di precisi obblighi dall'Italia assunti in sede di organismi internazionali: Convenzione ONU 2003 contro la corruzione; Convenzione penale di Strasburgo sulla corruzione;

l'entrata in vigore della legge 6 novembre 2012, n. 190, viene a costituire un chiaro e preciso segnale dell'importanza attribuita anche dallo Stato italiano alle **questioni etiche** nei processi di sviluppo e competitività dell'economia del nostro Paese: da un approccio finalizzato alla sola repressione degli eventi corruttivi, si è passati ad una maggiore attenzione alla fase di prevenzione, promuovendo l'**integrità** come modello di riferimento;

è stato evidenziato come fare leva sull'integrità significhi:

- creare e diffondere consapevolezza nelle amministrazioni pubbliche e nella società civile degli impatti negativi di comportamenti non etici;



Comune di Falconara Marittima

(Provincia di Ancona)

- introdurre meccanismi e strumenti finalizzati a rendere le amministrazioni trasparenti e socialmente controllabili, con ricadute virtuose sul rendimento democratico delle istituzioni;

vediamo come, infatti, la legge 190/2012 si fonda su **quattro pilastri**: l'adozione all'interno di ogni singola pubblica amministrazione del piano di prevenzione della corruzione; l'adozione di misure per l'integrità dei funzionari pubblici; l'innalzamento dei livelli di trasparenza delle amministrazioni; la tutela del *whistleblowing*;

VISTO che nella Relazione Previsionale e Programmatica allegata al Bilancio di Previsione 2013, nel Programma e Progetto della Segreteria Generale, si fa riferimento alla L.190/2012, ed in particolare, tra le finalità da conseguire, all'organizzazione e allo svolgimento di tutte le funzioni e gli adempimenti previsti appunto dalla normativa in materia di prevenzione e repressione della corruzione della pubblica amministrazione;

VISTE:

la precedente deliberazione di Giunta n. 102, in data 26 marzo 2013, con la quale è stato individuato il responsabile della prevenzione della corruzione presso il Comune di Falconara M.ma, nella persona del Segretario Generale (delibera trasmessa alla Prefettura di Ancona con nota prot. n. 17274 del 24/4/2013);

la precedente delibera di Giunta n. 190, in data 13 maggio 2013, con la quale, nelle more della approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione e delle Intese da adottarsi in sede di Conferenza Unificata, sono state adottate le "*Prime Misure in materia di prevenzione della corruzione*" e, ciò, sulla scorta delle indicazioni in tal senso fornite tanto dall'ANCI, quanto dalla CIVIT;

FATTO CONSTARE che:

in seduta del 24 luglio 2013, la Conferenza Unificata ha sancito l'Intesa tra Governo, Regioni ed Enti Locali per l'attuazione dell'art. 1, commi 60 e 61, della legge n. 190/2012 e, dunque, per la definizione delle modalità con cui gli indicati enti territoriali dovranno dare piena e sollecita attuazione alle disposizioni della medesima legge 190, nonché a quelle dei decreti da essa delegati;

con delibera n. 72, in data 11 settembre 2013, la CIVIT - in qualità di Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) - ha approvato il **Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.)**, come predisposto dal Dipartimento della funzione pubblica previa sottoposizione a procedura di consultazione;

DATO ATTO che, con le intervenute Intese in Conferenza Unificata e con l'intervenuta approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione - P.N.A. -, sono cessati gli effetti giuridici della sopra specificata deliberazione di Giunta n. 190/2013 "*Prime Misure in materia di prevenzione della corruzione*";

PRESO ATTO che:

i contenuti del P.N.A. sono strutturati in 3 sezioni: nella **1^ sezione**, sono esposti gli obiettivi strategici e le azioni previste, da implementare a livello nazionale nel periodo 2013-2016; **nella 2^ sezione**, viene illustrata la strategia di prevenzione a livello decentrato, ossia a



Comune di Falconara Marittima

(Provincia di Ancona)

livello di ciascuna amministrazione e vengono emanate DIRETTIVE alle pubbliche amministrazioni per l'applicazione delle misure di prevenzione, tra cui quelle obbligatorie per legge; **nella 3^a sezione**, vengono indicate le comunicazioni dei dati e delle informazioni al Dipartimento della funzione pubblica, nonché la finalizzazione dei dati successivamente alla raccolta per il monitoraggio e lo sviluppo di ulteriori strategie; il P.N.A. è, inoltre, corredato dagli Allegati e dalle Tavole sintetiche contenenti le misure che le amministrazioni debbono applicare e la tempistica;

destinatario del P.N.A. sono tutte le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del DLgs. n. 165/2001 e gli indirizzi contenuti nel P.N.A. medesimo hanno come destinatari anche le Regioni, gli Enti Locali e gli enti ad essi collegati, fermo restando quanto previsto dalla sopra specificata intesa raggiunta in sede di Conferenza Unificata il 24 luglio 2013 ai sensi dell'art. 1, commi 60 e 61, della L. 190/2012;

la formulazione della strategia nazionale anticorruzione, quale si desume dal P.N.A. e, dunque, da adottare a livello decentrato, è finalizzata al perseguimento dei seguenti OBIETTIVI STRATEGICI:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione;

nell'ambito delle DIRETTIVE alle pubbliche amministrazioni, di cui alla indicata 2^a sezione del P.N.A., un ruolo fondamentale è rappresentato dall'adozione del **PIANO TRIENNALE di PREVENZIONE della CORRUZIONE - P.T.P.C.** -, con il quale ciascuna amministrazione disegna la propria strategia di prevenzione;

a livello decentrato, il presupposto della **effettività** delle misure di prevenzione del rischio di corruzione, da codificarsi nel Piano Triennale in modalità idonea al conseguimento di detti obiettivi strategici nazionali, non potrà che consistere nell'essere **la parte politica e la dirigenza fattivamente impegnate**, ciascuna negli atti ed azioni di competenza, sui temi dell'etica, dell'integrità, della legalità;

le misure potranno essere approntate in un'ottica di *work in progress*, ovvero: applicazione di tutte le misure di prevenzione disciplinate direttamente dalla legge e, progressivamente, nello sviluppo di misure ulteriori sulla base del particolare contesto di riferimento;

VISTI, al riguardo, il comma 8 dell'art.1 della legge 190/2012, secondo cui: l'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile della prevenzione della corruzione, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il **P.T.P.C.**, curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica; l'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione; il responsabile della prevenzione, entro lo stesso termine del 31 gennaio, definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;

ATTESO che:

secondo quanto contenuto nelle direttive di cui alla sezione 2^a del P.N.A., il **P.T.P.C.** al fine di realizzare una efficace strategia di prevenzione del rischio di corruzione, deve essere **coordinato** rispetto al contenuto di tutti gli altri strumenti di programmazione presenti nell'amministrazione



Comune di Falconara Marittima

(Provincia di Ancona)

e, in primo luogo, con il **Piano delle Performance** e deve essere strutturato come documento di programmazione, con l'indicazione di **obiettivi, indicatori, misure, responsabili, tempistica e risorse**; in linea con quanto stabilito dalla legge 190/2012 e dal P.N.A., il **P.T.P.C.** si articola nei seguenti **AMBITI**:

- **SOGGETTI** che concorrono alla prevenzione della corruzione: autorità di indirizzo politico; responsabile della prevenzione della corruzione; referenti per la prevenzione per il settore di rispettiva competenza; tutti i Dirigenti per il settore di rispettiva competenza; il Nucleo di valutazione; l'Ufficio Procedimenti disciplinari; tutti i dipendenti dell'amministrazione; i collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione;
- **AREE DI RISCHIO**: quelle già individuate nel comma 16 dell'art. 1, della legge 190/2012 ed, eventualmente, quelle ulteriormente individuate nell'amministrazione;
- **MISURE OBBLIGATORIE ED ULTERIORI**: vengono indicate le misure previste obbligatoriamente dalla legge 190 e dal P.N.A., nonché quelle ulteriori, ossia facoltative, con indicazione della tempistica e del collegamento con l'ambito "SOGGETTI" in relazione all'imputazione di compiti e responsabilità;
- **TEMPI E MODALITA' DEL RIASSETTO**: sono indicati i tempi e le modalità di valutazione e controllo dell'efficacia del P.T.P.C. adottato e gli interventi di implementazione e miglioramento del suo contenuto;
- **PIANO TRIENNALE DELLA TRASPARENZA E INTEGRITA' (P.T.T.I.)**: deve essere delineato coordinando gli adempimenti relativi agli obblighi di trasparenza previsti dal DLgs. n. 33/2013 con le aree di rischio, in modo da capitalizzare gli adempimenti posti in essere dall'amministrazione;
- **COORDINAMENTO CON IL PIANO DELLE PERFORMANCES**: gli adempimenti, i compiti e le responsabilità inseriti nel P.T.P.C. devono essere inseriti nell'ambito del ciclo di gestione delle *performances*;

al fine di supportare le amministrazioni e gli enti, il P.N.A. fornisce in allegato strumenti e supporti tecnici in materia di:

- a. Soggetti, azioni e misure finalizzati alla prevenzione della corruzione (Allegato 1);
- b. Aree di rischio (Allegato 2);
- c. Elenco esemplificativo delle misure ulteriori (Allegato 3);
- d. Elenco esemplificativo dei rischi specifici (Allegato 4);
- e. Valutazione del livello di rischio (Allegato 5);
- f. Principi per una efficace gestione del rischio (Allegato 6);
- g. Tavole sintetiche delle misure;

DATO ATTO che:

la predisposizione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, da effettuarsi a cura del Responsabile della Prevenzione, presuppone lo svolgimento di complesse attività inserite in un processo che esige il coinvolgimento personale di tutti i Dirigenti del Comune di Falconara, alla luce, anche, delle innovazioni legislative degli ultimi anni che hanno ad essi attribuito specifiche competenze proprio in materia di prevenzione della corruzione;



Comune di Falconara Marittima

(Provincia di Ancona)

alla predisposizione del P.T.P.C. concorre, altresì, nell'ambito di competenza, il Nucleo di Valutazione;

le attività propedeutiche alla stesura del P.T.P.C., ovvero:

- Individuazione aree di rischio
- Mappatura dei processi a rischio
- Analisi dei processi
- Individuazione, analisi e ponderazione dei rischi per ciascun processo
- Trattamento del rischio

verranno svolte utilizzando il modello elaborato, sulla base dei contenuti del P.N.A., nell'ambito del progetto FORMEZ PA "Interventi mirati al contrasto della corruzione nella Pubblica Amministrazione locale e centrale" e relativo Corso ottobre/novembre 2013 (II^a edizione) per Responsabili della prevenzione della corruzione delle Regioni e degli EE.LL., al quale ha partecipato anche il Responsabile della Prevenzione della Corruzione del Comune di Falconara Marittima;

dovrà, inoltre, essere creata una specifica struttura (dal P.N.A. - Allegato 1 - denominata *task force multidisciplinare*), che sia in grado di coordinare le attività di analisi e di sistematizzazione dei risultati;

sempre secondo le direttive contenute nel P.N.A., al fine di disegnare una efficace strategia di anticorruzione, le amministrazioni debbono realizzare delle forme di consultazione, con il coinvolgimento di cittadini e di organizzazioni portatrici di interessi collettivi e tenere conto dell'esito della consultazione in sede di elaborazione del Piano e di valutazione della sua adeguatezza, anche quale contributo per individuare le priorità di intervento;

ASSUNTA, dunque, la consapevolezza che **il presupposto della effettività** del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e delle misure di prevenzione del rischio di corruzione in esso codificate non potrà che consistere nell'essere **la parte politica e la dirigenza fattivamente impegnate**, ciascuna negli atti ed azioni di competenza, sui temi dell'etica, dell'integrità, della legalità;

DELIBERA

LE PREMESSE formano parte integrante della presente deliberazione e si intendono qui riportate;

DI IMPEGNARSI fattivamente sui temi dell'etica, dell'integrità, della legalità, assumendo tali temi - capisaldi della legge 190/2012 e del Piano Nazionale Anticorruzione - come principi guida della propria azione politica sui quali sensibilizzare l'intera organizzazione comunale e la collettività amministrata;

DI INTEGRARE il Piano delle Performance 2013-2015 con:

- il tema strategico: Prevenzione corruzione amministrativa
- l'obiettivo strategico: Politiche improntate ai temi dell'etica, dell'integrità, della legalità



Comune di Falconara Marittima

(Provincia di Ancona)

- l'azione strategica: Elaborazione e gestione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;

DI INTEGRARE il Piano Dettagliato degli Obiettivi con il seguente Obiettivo Gestionale comune a tutti i dirigenti e al Segretario Generale: Svolgimento e completamento delle attività propedeutiche alla stesura del PTPC, elencate nei sottostanti indirizzi;

DI DARE ATTO che, con le intervenute Intese in Conferenza Unificata e con l'intervenuta approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione - P.N.A. -, sono cessati gli effetti giuridici della sopra specificata deliberazione di Giunta n. 190/2013 "Prime Misure in materia di prevenzione della corruzione";

DI FORMULARE i seguenti indirizzi per la predisposizione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione del Comune di Falconara Marittima:

la predisposizione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e lo svolgimento delle attività ad esso propedeutiche hanno luogo a cura del Responsabile della Prevenzione e con il coinvolgimento personale di tutti i Dirigenti del Comune di Falconara, nonché con il coinvolgimento di tutte le strutture organizzative;

alla predisposizione del P.T.P.C. concorre, altresì, nell'ambito di competenza, il Nucleo di Valutazione;

le attività propedeutiche alla stesura del P.T.P.C., ovvero:

- Individuazione aree di rischio
- Mappatura dei processi a rischio
- Analisi dei processi
- Individuazione, analisi e ponderazione dei rischi per ciascun processo
- Trattamento del rischio

verranno svolte utilizzando il modello elaborato, sulla base dei contenuti del P.N.A., nell'ambito del progetto FORMEZ PA "Interventi mirati al contrasto della corruzione nella Pubblica Amministrazione locale e centrale" e relativo Corso ottobre/novembre 2013 (II^a edizione) per Responsabili della prevenzione della corruzione delle Regioni e degli EE.LL., al quale ha partecipato anche il Responsabile della Prevenzione della Corruzione del Comune di Falconara Marittima;

con atto del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, è costituita una specifica struttura - *task force multidisciplinare* -, idonea a coordinare le attività di analisi e di sistematizzazione dei risultati, così composta:

1. Dirigente responsabile della Trasparenza e della Integrità;
2. n. 3 unità di personale in servizio nella Segreteria Generale;
3. n. 4 unità di personale titolare di Posizione Organizzativa, una per ognuno dei Settori organizzativi dell'Ente;
4. il Comandante del Corpo della Polizia Municipale;



Comune di Falconara Marittima

(Provincia di Ancona)

l'individuazione del personale di cui ai precedenti punti 2. e 3. è effettuata - autonomamente e su base fiduciaria - dal Responsabile della prevenzione della corruzione, previa verifica della insussistenza di cause di incompatibilità e assicurando, in ogni caso, la periodica rotazione delle persone stesse;

dovranno essere attuate forme di consultazione, con il coinvolgimento di cittadini e di organizzazioni portatrici di interessi collettivi, e si dovrà tener conto dell'esito della consultazione in sede di elaborazione del Piano e di valutazione della sua adeguatezza, anche quale contributo per individuare le priorità di intervento;

in sede di prima stesura, il Piano di Prevenzione dovrà coprire il periodo 2013/2016 e, conseguentemente, dovrà esporre anche le iniziative e le misure di prevenzione poste in essere durante l'annualità 2013;

in sede di prima stesura del Piano di Prevenzione, quali aree a più elevato rischio di corruzione su cui effettuare la mappatura, l'analisi e la valutazione dei processi e dei rischi specifici, nonchè l'indicazione delle misure di mitigazione del rischio, verranno prese in considerazione quelle già individuate dall'art. 1, comma 16, della L.190/2012 e, in un'ottica di *work in progress*, fin dal primo scorrimento annuale del documento pluriennale, l'individuazione delle aree a rischio verrà sviluppata sulla base del contesto del Comune di Falconara Marittima;

di dare atto che il responsabile del procedimento, ai sensi e per gli effetti della L. 241/1990, è GRAZIANI ANGELA.

=°=°=°=°=°=°=°=°=°=°=

LA GIUNTA COMUNALE

Vista la sopra estesa proposta di deliberazione;

Visto il parere in ordine alla regolarità tecnica espresso ai sensi dell'art.49, comma 1, del T.U.E.L. approvato con D.Lgs. n.267/2000;

Ritenuta la suddetta proposta meritevole di accoglimento, così come presentata;

Ad unanimità di voti;

DELIBERA

di approvare la sopra estesa proposta di deliberazione, il cui dispositivo è da ritenersi qui integralmente trascritto;

di dichiarare la presente deliberazione, con votazione separata ed unanime, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art.134, comma 4, del T.U.E.L. approvato con D.Lgs. n.267/2000.



Comune di Falconara Marittima
(Provincia di Ancona)



Comune di Falconara Marittima
(Provincia di Ancona)

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto:

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott.ssa Graziani Angela

IL SINDACO
F.to Brandoni Goffredo

Per estratto conforme al suo originale e per uso amministrativo.

lì, 15-11-2013

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
(Dott.ssa Del Fiasco Daniela)

DIVENUTA ESECUTIVA IN DATA 14-11-2013

- 1) () Per la scadenza del termine di 10 giorni dalla pubblicazione
(art. 134, comma 3, D.lgs 267/2000)
- 2) (X) In quanto dichiarata immediatamente eseguibile
(art. 134, comma 4, D.lgs 267/2000)

lì, 15-11-2013

F.to IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott.ssa Graziani Angela)

A T T E S T A T O D I P U B B L I C A Z I O N E

La presente deliberazione è stata pubblicata, mediante affissione all'Albo Pretorio, per i quindici giorni consecutivi previsti per legge dal 15-11-2013 al 30-11-2013.

lì, _____

F.to IL VICE SEGRETARIO GENERALE
(Dott.ssa Del Fiasco Daniela)